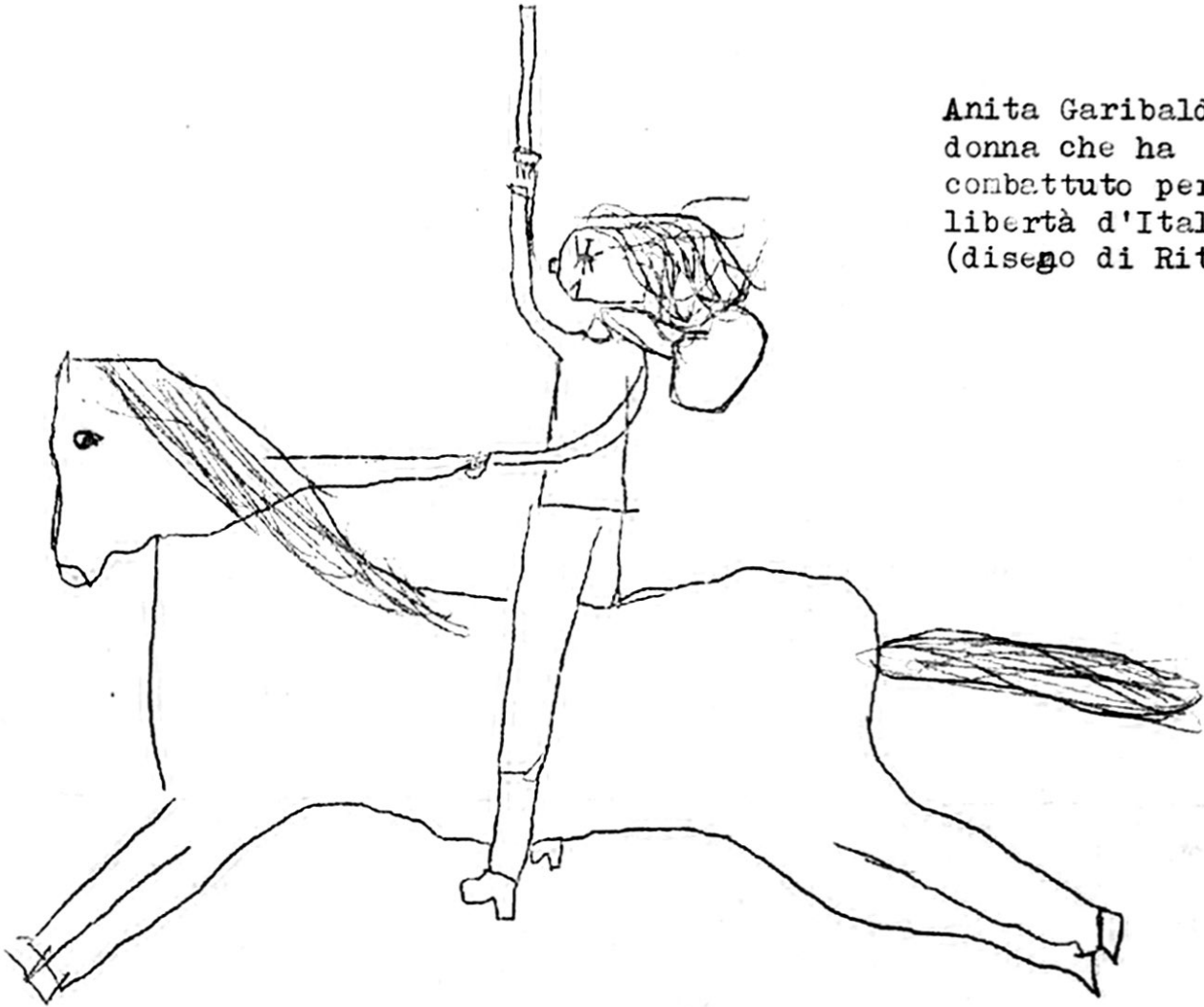


INSIEME

103
7. 4. 73

Giornalino della Scuoladi Vho di Piadena (CR), cl. V
E' quasi quotidiano e aperto a tutti. Descrivela vita
dei bambini e i problemi della gente.

Anita Garibaldi
donna che ha
combattuto per la
libertà d'Italia.
(disegno di Rita)



LA LOTTA DI LIBERAZIONE DELLA DONNA.

(Notizie raccolte da Rita, Angela e Primarosa sulla Enciclopedia Nuovissima).

Il nome donna deriva dal latino domina, che significa padrone, signora.

Nella preistoria non c'era il matrimonio come oggi. Una donna poteva avere uno o più uomini e viceversa anche l'uomo poteva avere più di una donna.

La donna madre era importante, era la persona che dominava nel gruppo familiare. C'era il matriarcato.

Quando si è formata la proprietà privata, la persona più forte diventò l'uomo.

Da allora incominciò il matrimonio a coppie: l'uomo diventò il capo della famiglia e trattò la donna come una serva o una schiava, cioè un essere inferiore a lui. Questo durò per molti secoli.

Nel 1776 la "Dichiarazione dei diritti", americana, disse che tutti gli uomini sono uguali e indipendenti. Perciò anche la donna non doveva più essere sottomessa all'uomo.

Nel 1789 la dichiarazione francese dei "Diritti" dell'uomo" disse che l'uomo e la donna hanno gli stessi diritti. Ma il codice civile di Napoleone stabilì che l'uomo è il capo ("pater familias"). La donna non aveva diritti politici.

Eppure le donne avevano partecipato a tante lotte insieme agli uomini: erano state a fianco dei pionieri in America, avevano partecipato alla rivoluzione, avevano studiato le scienze (come Maria Curie), avevano lottato per la libertà, come Anita Garibaldi e Rosa Luxemburg, ecc.

Al tempo del nazismo e del fascismo Hitler e Mussolini consideravano la donna soprattutto come mezzo per fare figli.

Negli anni dal 1926 al 1932 fu annullata la conquista delle otto ore di lavoro e i salari femminili vennero ridotti alla metà di quelli maschili.

Nel 1927 le donne vennero escluse dall'insegnamento della storia e della filosofia nei licei. Nel 1933 le donne laureate furono allontanate dai posti di concetto negli impieghi amministrativi. Nel 1938 un decreto legge stabilì che negli impieghi pubblici e privati solo il 10% dei posti poteva essere riservato alle donne.

La prima costituzione in cui le donne hanno la parità di diritti è quella sovietica.

L'articolo 122 dice: "Alle donne sono accordati nell'U.R.S.S. diritti uguali a quelli degli uomini in tutti i campi della vita economica, statale, culturale, politica e sociale..."

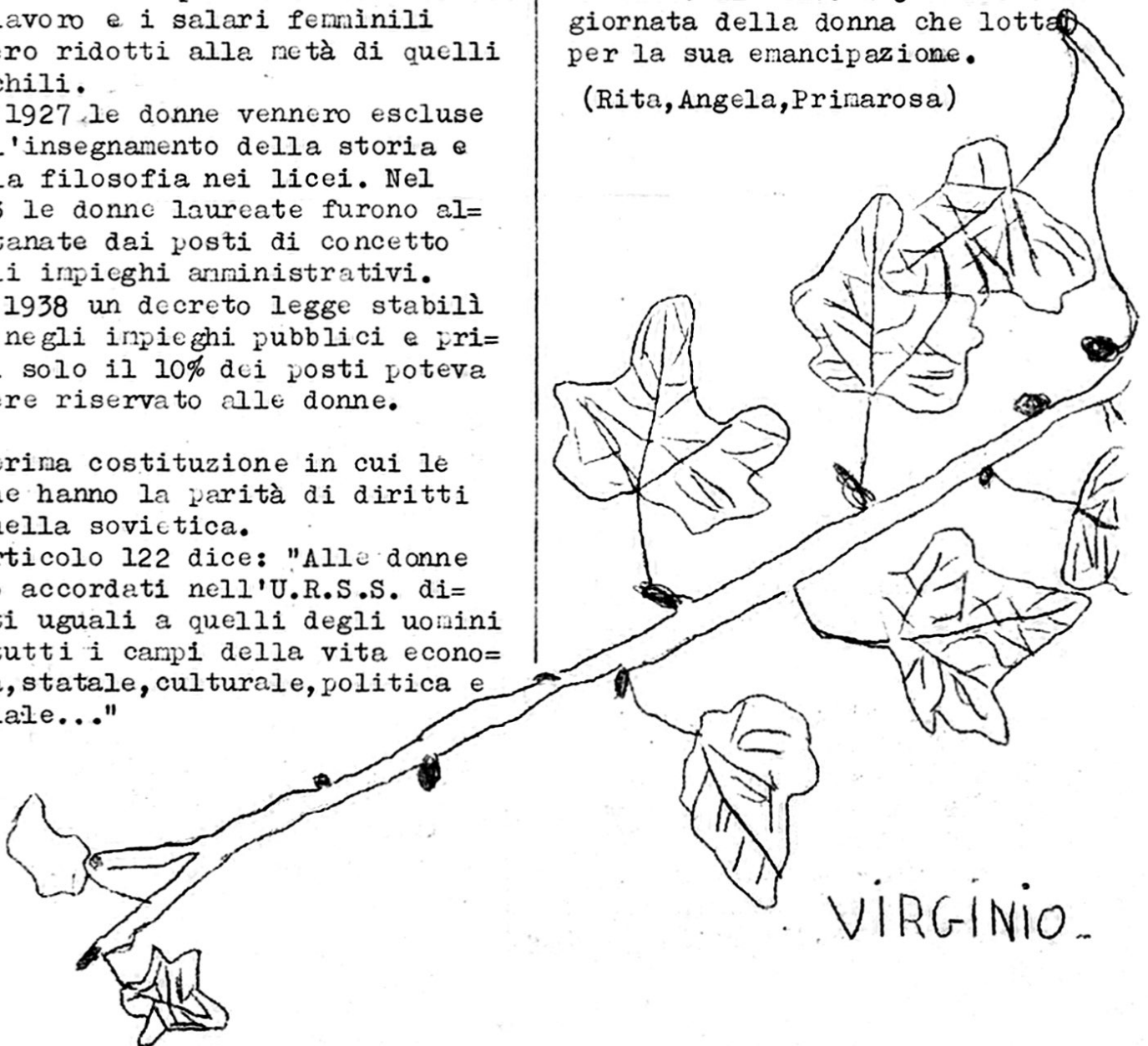
Dopo la seconda guerra mondiale in Italia e nel mondo si sono formate molte associazioni femminili per ottenere la parità dei diritti.

Nella nostra Costituzione (vedi nel giornalino n. 101 gli articoli 3 . 37. 48) è scritto che la donna può votare e ha gli stessi diritti dell'uomo e la stessa paga se fa lo stesso lavoro.

Ma è nelle famiglie che resta ancora il "Virus" del comando, cioè dell'uomo che considera la donna sottomessa a lui. Però in certe famiglie è cambiata questa vecchia mentalità e si vive alla pari, decidendo tutti insieme.

In tutto il mondo l'8 marzo è la giornata della donna che lotta per la sua emancipazione.

(Rita, Angela, Primarosa)



VIRGINIO..